

Corriere d'Italia

27. 1. 28

L'ultimo concerto Defauw all'Augusteo

Il successo che già aveva accolto il primo concerto sinfonico di Désirè Defauw all'Augusteo, si rinnovò ieri completo ed entusiastico per il secondo e purtroppo ultimo concerto nel quale il valoroso maestro interpretò, in modo superbo, dopo la deliziosa ouverture del «Matrimonio segreto», il *Till Eulenspiegel*, l'*Uccello di fuoco* di Stravinski e la *Cavalcata delle Walkirie*. A tal punto, giunse l'entusiasmo del pubblico, alla chiusa del concerto, da ottenere dalla orchestra, che già si preparava all'uscita — anche essa vinta dal fascino interpretativo del geniale direttore — il ritorno ai leggii, per la replica della pagina wagneriana. Il successo ottenuto dal maestro Defauw in queste due solenni tornate, è di quelli che non si dimenticano perchè l'abilità direttiva, ma soprattutto la grande espressione interpretativa di questo artista, vivamente interessano e sinceramente commuovono.

Con infinita gioia ieri ascoltammo di nuovo l'affascinante *Till Eulenspiegel* di Strauss che già domenica scorsa era stato eseguito e del quale il Defauw seppe rendere in tutta la sua chiarezza nei vari episodi giocondi e spensierati, grotteschi e di pungente malizia. Nè meno interessante risultò la magnifica interpretazione della *suite* stravinskiana, una delle composizioni più significative del geniale maestro e nella cui complessa colorazione armonica ed orchestrale, la linea si mantiene chiarissima. Il Defauw, nelle sue interpretazioni, segue fedelmente le intenzioni dell'autore ma con vivace abilità sa ritrarre da ogni particolare l'espressione più intima. In questo principalmente l'arte dell'interprete è veramente grande.

Il programma di ieri comprendeva inoltre una novità del M.o Giuseppe Jongen, Direttore del Conservatorio di Bruxelles: un quadro musicale di sincera espressione, dai colori suggestivi, ispirato dalla visione e da ricordi dell'Ardena e da cui appunto il titolo di «Impressioni d'Ardena». Il lavoro, di una sensibile espressività melodica e nel quale elementi patetici e coloristici si alternano ed amalgamano con vivace tenerezza, ebbe buonissime accoglienze riscuotendo applausi unanimi in segno di pieno e caloroso consenso. Il Defauw, del quale non vogliamo dimenticare la brillante e suggestiva interpretazione della *ouverture* cimariosiana, che apriva il programma, ha lasciato un graditissimo ricordo nel pubblico il quale si augura di poterlo nuovamente riascoltare e naturalmente applaudire, nel corso della stagione del prossimo anno.

Domenica prossima, Adriano Lualdi presenterà, insieme ad altre sue composizioni, un suo *orazzo* per soprano, tenore e orchestra dal titolo «La rosa di Saron» e che per la prima volta figura nel programma dell'Augusteo.